



GIUNTA REGIONALE

SPORTELLLO REGIONALE AMBIENTALE

via Leonardo da Vinci, 1 - 67100 L'AQUILA ☐ tel. 0862/3631 - fax 0862/363486 ☐ web: <http://territorio.regione.abruzzo.it> ☐ E-mail: territorio@regione.abruzzo.it

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale

Prot. n° 14049/BNUA del 21 DIC. 2010



**Alla ditta
FONDAM SRL
viale Italia 25 – Zona industriale
SAN SALVO**

e p.c

**Alla DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE –
AMBIENTE
Servizio Gestione dei Rifiuti
via Passolanciano, 75
PESCARA**

PRATICA PROT. N° 201010748 **del** 24/08/2010
DITTA: FONDAM srl
OGGETTO: Realizzazione di Modifiche al Proprio Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Pericolosi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti Pericolosi P.to 7 lett. zb All IV D.Lgs n. 152/2006 e s.m.
LOCALIZZAZIONE: Comune di SAN SALVO - zona industriale
PROCEDIMENTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008

Si trasmette in allegato copia conforme del giudizio N° 1626 del 25/11/2010 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale si è espresso in merito al progetto specificato in premessa.

Si allega altresì copia del progetto opportunamente vistata.

Il responsabile dell' Ufficio VIA: ing. Martini



**IL DIRETTORE
arch. Antonio Sorgi**



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1626 del 25/11/2010

Prot n° 201010748 del 24/08/2010

Ditta proponente FONDAM srl

Oggetto dell'intervento Realizzazione di Modifiche al Proprio Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Pericolosi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti Pericolosi

Comune dell'intervento SAN SALVO **Località** zona industriale

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008

Tipologia progettuale P.to 7 lett. zb All IV D.Lgs n. 152/2006 e s.m.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio

arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali

arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

arch. D'Ascanio

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino

dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente delegato della Provincia.

(CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

dott. Zappacosta (delegato)

Il presente atto, composto di
n. ...0... fogli e di n. ...6... fac-
ciate è conforme all'esemplare
depositato agli atti.
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
(Ing. Serafino Martini)



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO Progetto per la Richiesta di Autorizzazione alla Realizzazione di Modifiche al Proprio Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Pericolosi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti Pericolosi
PROPONENTE FONDAM - FONDERIA ADRIATICA METALLI srl con sede legale a San Salvo viale Italia 25 -
Zona industriale



GIUNTA REGIONALE

COMUNE DELL'INTERVENTO San Salvo

RESPONSABILE DELLO SIA Dott. Francesco D'Alessandro

CATEGORIA DI OPERA P.to 7 lett. zb All IV D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i

DATE PUBBLICAZIONE arrivo 18.08.2010 Prot. n. 10748 del 24.08.2010, pubblicazione BURA del 20/08/2010 n. 53

ELABORATI Fascicolo Tecnico - Schede tecniche delle attrezzature - Relazione Geologica Geotecnica e Idrogeologica - Relazione Tecnica Illustrativa - Impianto di Prima Pioggia - Planimetria Aziendale con indicazione delle aree destinate alla gestione dei rifiuti (R4-R13) - Schede Riassuntive Rifiuti (All. 1.1 e All. 1.2 alla DGR 465/2008) copia bura e raccomandante altri enti

FINALITA' DEL PROGETTO

La ditta FONDAM S.r.l., è già in possesso delle seguenti iscrizioni/autorizzazioni alla gestione dei rifiuti:

1) Iscrizione al RIP n. 0018/99 (scadenza 19.05.2013) della Provincia di Chieti effettuata ai sensi degli artt. 214 - 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;

2) Determinazione n° DR/4/138 (proroga dell'autorizzazione regionale n° DF3/70/04 del 19/07/2004) rilasciata dalla Regione Abruzzo in data 28.07.2009 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi (CER 160601 - "Batterie al piombo esauste").

La ditta ha prodotto istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 45/07 e s.m.i. al fine di:

1) ottenere un unico provvedimento che riunisca le citate autorizzazioni/iscrizioni;

2) integrare l'operazione di recupero (R4) per alcuni codici CER di rifiuti non pericolosi (relativamente a tipologie già iscritte al RIP);

In particolare il progetto prevede le seguenti operazioni

Rifiuti Non Pericolosi R13 messa in riserva E R4 riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

Rifiuti Pericolosi R13 - messa in riserva

LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONI DELL'IMPIANTO

L'area occupata dall'impianto è nel comune di San Salvo (CH) loc. Zona Industriale fg 8 part. 814

SUPERFICIE 9500 mq circa

Lo stabilimento si trova in prossimità dello svincolo autostradale della A14 ed è facilmente raggiungibile dai mezzi.

La zona è caratterizzata da un'alta presenza di attività industriali ed artigianali di piccole-medie dimensioni.

Si segnala che il per un raggio di 1 km non ci sono funzioni sensibili

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VINCOLI

Viene effettuata la verifica di coerenza rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione e la verifica dell'esistenza di eventuali vincoli:

QRR - coerente

PRP - fuori perimetrazione

PAI - assente rischio o pericolosità

PTCP - area non sottoposta a tutela o vincolo

PRG - "zona industriale di ristrutturazione e completamento"

V. IDROGEOLOGICO - assente

V. PAESAGGISTICO - assente

AREE PROTETTE -Z.P.S.- S.I.C. - assenti

P.R.GESTIONE RIFIUTI -l'impianto risulta coerente con i criteri del PRGR

CONTENUTI TECNICI GENERALI

L'area del lotto è così suddivisa:

- superficie coperta: mq 4.959,98

- superficie a verde: mq 964,35

- superficie a parcheggio: mq 1.461,78

- superficie a viabilità e piazzali: mq 2.113,89

L'area è interamente recintata (altezza > 2 metri). La superficie scoperta è totalmente pavimentata con getto in cls e rete elettrosaldata che le rende impermeabile; inoltre tutta l'area è dotata di rete fognante per la raccolta ed il successivo invio a trattamento delle acque meteoriche.

Nell'area sono ubicati un capannone, un magazzino, una palazzina ad uso uffici.

Il capannone ha una forma regolare e dimensioni planimetriche di circa 38,00 m x 37,80 m per una superficie coperta



Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large 'V' and 'M'.



GIUNTA REGIONALE

di circa 1.435 m2.. Tutto il capannone ha pavimentazione in cls tipo industriale.

ORGANIZZAZIONE CAPANNONE e PIAZZALE Sono previste diverse aree (A1 A2 ecc...) organizzate in base a una logistica delle funzioni specifiche che intervengono nel ciclo di lavorazione per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili. Nel piazzale è inoltre prevista la zona H1 in cui è collocata la "buca" per la messa in riserva R13 di rifiuti solidi pericolosi recuperabili costituiti da batterie al piombo esauste - CER 16.06.01. Si rinvia agli allegati "planimetria generale" e "planimetria aree di stoccaggio e recupero rifiuti" per l'indicazione dei codici CER a seconda delle diverse zone.)

All'interno del capannone è presente un forno che però come da dichiarazione della ditta (vedasi fax del 02.11.2010) veniva utilizzato in passato e ora non più per motivi tecnici economici.

All'ESTERNO è inoltre presenti:

- Zona per le operazioni di Recupero (R4): area di circa 647 mq in cui sono collocati la pressa cesoia, il braccio operatore e la cabina di comando necessari alle operazioni di recupero (R4) dei rifiuti costituiti da ferro e acciaio, metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione;
- Area di deposito Materie Prime Seconde: area di circa 740 mq per lo stoccaggio delle materie prime seconde ottenute dall'attività di recupero (R4) rifiuti non pericolosi;
- Area di deposito temporaneo: area di circa 36 mq per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività della ditta;
- Area di deposito dei cassoni scarrabili vuoti: area di circa 20 mq;

CICLO PRODUTTIVO Nell'impianto della FONDAM saranno ammesse in ingresso le seguenti tipologie di rifiuti:

1) Rifiuti NON PERICOLOSI per le operazioni MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R4) per potenzialità annua di 17.000 ton di cui ai seguenti codici CER:

- 10 02 10 Scaglie di laminazione
- 10 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)
- 10 08 99 Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)
- 11 05 01 Zinco solido
- 11 05 99 Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)
- 12 01 01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 Polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 Limatura e trucioli di metalli non ferrosi
- 12 01 04 Polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 12 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)
- 15 01 04 Imballaggi metallici
- 16 01 16 Serbatoi per gas liquido
- 16 01 17 Metalli ferrosi
- 17 04 01 Rame, bronzo, ottone
- 17 04 02 Alluminio
- 17 04 03 Piombo
- 17 04 04 Zinco
- 17 04 05 Ferro e acciaio
- 17 04 06 Stagno
- 17 04 07 Metalli misti
- 19 01 02 Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 19 01 18 Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
- 19 10 02 Rifiuti di metalli non ferrosi
- 19 12 02 Metalli ferrosi
- 19 12 03 Metalli non ferrosi
- 20 01 40 Metallo

Il ciclo produttivo è il seguente

- . accettazione
- conferimento nelle specifiche aree di messa in riserva (piazzale o capannone)
- operazioni di recupero (selezione e cernita, riduzione volumetrica compattazione e imballo, deposito mps carico)
- deposito di materie prime seconde
- deposito temporaneo di scarti di lavorazione

2) Rifiuti NON PERICOLOSI MESSI IN RISERVA (R13) e destinati a recupero c/o ditte esterne per potenzialità annua di 3.000 ton di cui ai seguenti codici CER:

- 16 01 06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
- 16 01 18 Metalli non ferrosi
- 16 01 22 Componenti non specificati altrimenti





GIUNTA REGIONALE

- 16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
 16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
 16 08 01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne il 160807)
 17 04 11 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
 20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135

Il ciclo produttivo è il seguente

- . accettazione
- conferimento nelle specifiche aree di messa in riserva (piazzale o capannone)
- conferimento c/o ditte esterne regolarmente autorizzate

3) Rifiuti PERICOLOSI MESSI IN RISERVA (R13) e destinati a recupero c/o ditte esterne per potenzialità annua di 1.800 ton di cui ai seguenti codici CER:
 160601* Batterie al piombo

Il ciclo produttivo è il seguente

- . accettazione
- conferimento nella specifica aree di messa in riserva
- conferimento c/o ditte esterne regolarmente autorizzate

All'interno della piattaforma per la raccolta delle batterie (area H1 in planimetria) è ricavata una "buca" realizzata in calcestruzzo al cui è collocato un cassone inox. La piattaforma è coperta da una tettoia rivestita con telo ignifugo e la "buca" è dotata di una pompa per il rilancio delle eventuali acque meteoriche che potrebbero riversarsi nella vasca e delle eventuali perdite di liquidi delle batterie in un cassone inox adiacente alla piattaforma. Si precisa che i reflui raccolti in questo cassone saranno smaltiti come rifiuto mediante ditte esterne regolarmente autorizzate

Nello studio si precisa che lo stoccaggio dei rifiuti avviene nel pieno rispetto del divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e succ. modifiche e integrazioni.

Inoltre nelle varie zone non sono presenti rifiuti tra loro incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente dando origine alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici in quanto si è tenuto conto delle diverse caratteristiche chimico-fisiche e della compatibilità dei rifiuti fra loro.

Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico ed ambientale.

In fase di accettazione un rivelatore di radioattività portatile in ingresso all'impianto consente di individuare la presenza di eventuali materiali radioattivi presenti tra i rifiuti.

I recipienti fissi e mobili posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti stessi. Su di essi è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

RAEE

- la movimentazione e lo stoccaggio avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi
- Lo stoccaggio è realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero..
- vengono accettati solo RAEE non pericolosi che sono stati preventivamente sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza.

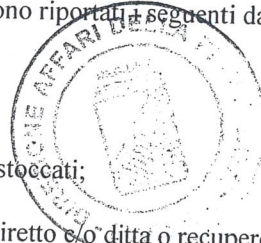
ZONE DI MESSA IN RISERVA Per ogni zona di messa in riserva, nello studio sono riportati i seguenti dati:

- Descrizione della zona di messa in riserva;
- tipologia dei rifiuti stoccati nella zona;
- capacità massima istantanea di stoccaggio della zona;
- tempo massimo di detenzione dei rifiuti presso la zona;
- codici CER, denominazioni, stato fisico e classificazione dei rifiuti che verranno stoccati;
- modalità di stoccaggio dei rifiuti;
- tipologia di stoccaggio e destino finale di ciascuna tipologia di rifiuto (recupero diretto c/o ditta o recupero esterno).

CICLO ACQUA L'approvvigionamento idrico avviene tramite l'acquedotto Consortile per i servizi igienici e per la riserva idrica antincendio

Lo stabilimento è dotato di

- rete fognaria per la raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici. Tali acque vengono convogliate alle rete fognante consortile
- rete di raccolta delle acque bianche derivanti dal dilavamento dei piazzali esterni. Tali acque vengono raccolte tramite una serie di caditoie verticali e pozzetti di raccolta posti nei vari punti dei piazzali esterni.



Da: Francesco D'Alessandro [f.dalessandro@galenoweb.it]
Inviato: mercoledì 19 gennaio 2011 12.12
A: marco.famoso@regione.abruzzo.it
Oggetto: Fondam

Marco, ho provato a contattarti telefonicamente ma non ci sono riuscito. La Fondam vorrebbe sapere se è pronta l'autorizzazione.

Grazie. Ciao.

Francesco D'Alessandro

dott. Francesco D'Alessandro

gruppo GALENO

Zona Industriale - Ctr. Tamarete
66026 ORTONA (CH) - Italy

Tel: +39 085 9032500
Fax: +39 085 9032510
E-mail: f.dalessandro@galenoweb.it
Website: www.galenoweb.it

INFORMATIVA DI RISERVATEZZA

Questo messaggio di posta elettronica ed i relativi allegato/i contengono informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente ai destinatario/i sopra indicati. Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 è vietato l'uso, la diffusione, la distribuzione o la riproduzione delle informazioni contenute da parte di ogni altra persona. Nel caso aveste ricevuto questa e-mail per errore, siete pregati di segnalarlo immediatamente al mittente e distruggere quanto ricevuto (compreso i file allegati) senza farne copia. Qualsivoglia utilizzo non autorizzato del contenuto di questa e-mail costituisce violazione dell'obbligo di non prendere cognizione della corrispondenza tra altri soggetti, salvo più grave illecito, ed espone il responsabile alle relative conseguenze (Art.162,167,170,171,172 del D.Lgs. n.196/03).

 Please consider the environment before printing this email



GIUNTA REGIONALE

- IMPIANTO TRATTAMENTO Una volta raccolte, le acque vengono fatte convogliare all'interno di un depuratore dotato di un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatore finale.

Tali acque dopo il trattamento, vengono scaricate nella rete consortile

Per un maggiore dettaglio un merito alla funzionamento dell'impianto si rimanda alla allegata Relazione Tecnica

IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Dall'analisi del quadro di riferimento programmatico si riferisce che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia ambientale in quanto la zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico visto che si trova in "Zona Industriale", non ci sono vincoli ambientali, idrogeologico, archeologico, forestale; non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un SIC né di una ZPS

Dopo aver effettuato l'analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali nello Studio si conclude che gli impatti negativi residui sull'ambiente circostante sono poco significativi. Inoltre tutti gli aspetti ambientali connessi all'attività e i conseguenti impatti ambientali sono continuamente tenuti sotto controllo e monitorati.

L'attività interagisce con l'ambiente in maniera conforme alla destinazione d'uso dell'area, non arreca disturbo alle varie componenti ambientali anche in considerazione della destinazione d'uso delle zone e degli interventi di mitigazione.

La gestione dell'impianto è eseguita in modo da evitare pericoli per la salute dell'uomo e per l'ambiente, senza creare rischi per l'aria, l'acqua, il suolo, fauna e flora, senza causare inconvenienti generati da rumori ed odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse nel pieno rispetto della legislazione vigente in materia di rifiuti e degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, locale e di settore.

ALTERNATIVE PRESE IN ESAME

Non sono state prese in esame alternative

MISURE MITIGAZIONE

Per minimizzare gli impatti ambientali del sito sono adottate le seguenti misure di mitigazione

- Raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia
- Procedure di emergenza per sversamenti accidentali
- norme tecniche e cautele tra le quali l'organizzazione delle aree di stoccaggio organizzate in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate e contrassegnate da tabelle riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati; separazione dei rifiuti incompatibili; superfici delle aree resistenti all'attacco chimico; adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento; collocazione dei rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi; controlli periodici e adozioni di sistemi di sicurezza idonei.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta FONDAM srl
per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di Modifiche al Proprio Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Pericolosi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti Pericolosi

da realizzarsi nel Comune di SAN SALVO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

E' necessario:

1. prevedere la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali;
2. assicurare che tutte le zone di deposito dei rifiuti siano impermeabilizzate sia all'interno che all'esterno dei capannoni;
3. che il deposito dei rifiuti sia effettuato per categorie omogenee con contenitori aventi caratteristiche chimico-fisiche idonee alle sostanze ivi depositate;



PP

W

W

W



GIUNTA REGIONALE

4. che lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avvenga in zone coperte;
5. che si preveda, nel caso di produzione di polveri, un sistema di convogliamento e abbattimento delle stesse;
6. che per le batterie siano utilizzati sistemi di stoccaggio antiacido;
7. trattare come rifiuto le acque di percolazione dei rifiuti stessi.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

arch. D'Ascanio

dott. Del Sordo (delegato)

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott. Zappacosta (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

